

CITTÀ
CANTIERE

I dettagli

Nelle immagini viene raffigurato il nuovo volto di tutta l'area. Tra costruzioni innovative ed edifici recuperati, le strutture della zona funzioneranno sia da centro direzionale che da polo ricreativo. L'intenzione dell'amministrazione del sindaco Elvio Ubaldi è quella di creare una nuova area di attrazione per i giovani parmigiani. Largo spazio sarà concesso al verde pubblico e saranno realizzati due parcheggi fruibili dagli utenti: uno a raso e uno sotto la piazza principale. Colori azzardati e linee movimentate caratterizzeranno i nuovi edifici.



Due immagini tridimensionali del progetto

L'amministrazione studia la completa rivoluzione della zona, oggi ancora non utilizzabile dal pubblico

Viale Fratti, tutti i progetti del Comune

L'area dell'ex scalo merci assorbirà uffici di Ausl e Questura

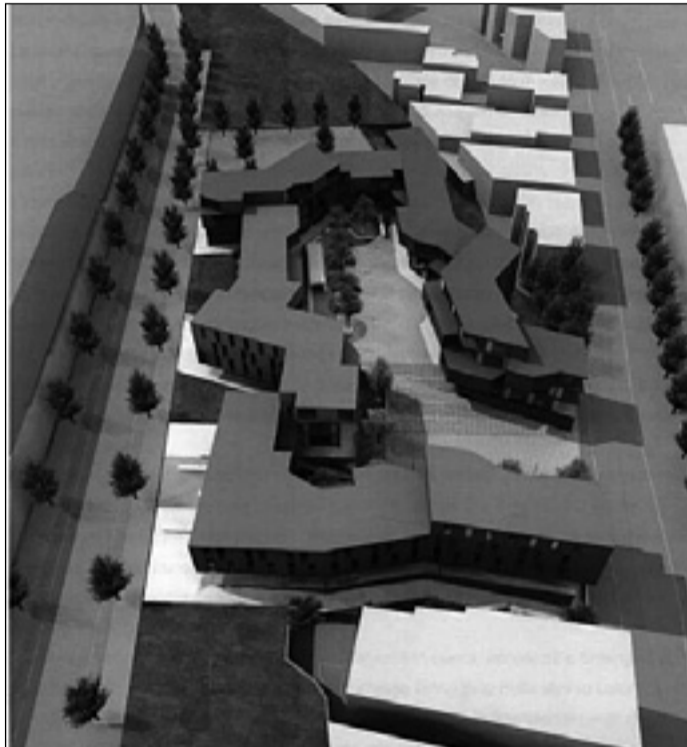
Secondo la prima ipotesi fatta della giunta Ubaldi, uno degli edifici sarà convertito in centro espositivo e ospiterà manifestazioni culturali di vario genere

Pierluigi Dallapina

Ora è una zona in disuso nell'area della stazione, ma presto, stando ai progetti del Comune, potrebbe diventare una risorsa per Parma, un luogo "vivace" a due passi dal centro storico. Il territorio in questione è quello dell'ex scalo merci ferroviario, compreso nel quadrilatero formato da viale Fratti, via Trento, via Palermo e via Trieste. Attualmente non è fra gli spazi più attraenti della città, e alla vista non offre certo un panorama "da cartolina": binari, sassi, pali e un lungo edificio in disuso sono le uniche "bellezze" del posto. Il motivo che ha portato alla decisione di intervenire in quest'area risale a quella serie di iniziative urbanistiche avviate in seguito alla scelta di Parma come sede dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare. E in questo caso, lo studio proposto dall'amministrazione comunale stravolgerà completamente l'attuale fisionomia dell'area. Quattro colorati palazzi destinati ad ospitare uffici, parcheggi a raso e sotterranei, una piazza con delle gradinate e un viale alberato saranno gli elementi di novità che dovranno dare maggior attrattività all'area. Inoltre, qui sorgerà un polo sanitario dell'Ausl e la nuova sede della Questura, che dal centro storico traslocherà in uno spazio più ampio e adeguato. Delle costruzioni oggi esistenti sarà preservato un lungo edificio della ferrovia, che verrà sfruttato come utilità.

Le strutture ideate con linee movimentate

Le barriere sonore contro il rumore proveniente dai treni della tratta Milano-Bologna. Al suo interno, i progettisti del Comune hanno proposto di creare spazi pubblici, a «destinazione culturale o ricreativa». L'area, considerata la vicinanza alla ferrovia, non sarà di tipo residenziale, e i quattro palazzi, disposti intorno alla piazza a formare una corte, ospiteranno solo degli uffici o delle attività



Un'immagine dello studio progettuale



Vista aerea della zona

commerciale. Con la realizzazione di questo intervento, che per ora rimane visibile solo sulla carta, si verrà a creare una specie di "polo dei servizi" in viale Fratti, in cui già ci sono gli edifici comunali del Duc e del Dus. La piazza, su cui si affacceranno gli uffici, avrà il suo ingresso proprio su viale Fratti. Una serie di gradinate porterà i visitatori a quattro metri rispetto al livello stradale, in quanto la piazza sfrutta l'altezza della massicciata ferroviaria. Per essere uno spazio vivibile, verrà dotata di panchine e alberi da ombra. Nel progetto è prevista anche la costruzione di un viale sopraelevato, che correrà di fianco all'edificio della ferrovia, e che collegherà viale Fratti, a cui sarà parallelo, alla rotonda da tracciare in via Trieste.

Due dei feriti sono stati ricoverati in rianimazione all'ospedale Maggiore

Piacenza, pullman contro il casello

Sul posto l'eliambulanza di Parma

Il 118 di Parma ha svolto un ruolo di primo piano nel tragico incidente di ieri pomeriggio, in cui un pullman si è schiantato contro il casello autostradale di Piacenza ovest, sulla A21.

Delle 41 persone coinvolte, una è morta e 21 sono rimaste ferite, due delle quali sono state ricoverate nel reparto di rianimazione del Maggiore e i medici si sono riservati la prognosi.

Gli occupanti del pullman, cittadini rumeni provenienti dalla Spagna, erano diretti in Romania. Nell'incidente molti hanno perso i loro effetti personali. Gli incolumi o coloro che sono stati medicati sul posto per ferite

di poco conto, sono stati ospitati momentaneamente nei locali della scuola Allievi della polizia di Piacenza, mentre le autorità italiane hanno avvertito il consolato di Romania.

La vittima è Ilie Tomaroga, 50 anni. Secondo i rilievi della polizia il pullman quando si è schiantato andava ad una velocità di 110 chilometri orari. L'autista, o per un colpo di sonno o per un'altra ragione che dovrà essere accertata, non controllava l'automezzo e non si è accorto di essere in prossimità della fine dell'autostrada e dello svincolo di Piacenza ovest. Nell'urto il pullman ha prima sbattuto

contro la barriera a destra del casello lungo la corsia, poi è rimbalzato a sinistra, scavalcando il guard-rail da quella parte finendo la sua corsa con una fiancata squarciata. Il parabrezza è stato scaraventato ad oltre trenta metri mentre uno degli occupanti è stato sbalzato fuori. Sul posto oltre ad una ventina di mezzi di soccorso è intervenuta anche l'eliambulanza per il trasporto del ferito a Parma. Il personale medico del 118 ha prestato ai due feriti le prime cure in volo e gli operatori sanitari del Maggiore hanno poi ordinato il ricovero per entrambi nel reparto di rianimazione.

Presentato il libro denuncia scritto da Luca Leone nell'ambito del Festival dei Diritti

Srebrenica, un testo per non dimenticare

L'autore: «Responsabili ancora impuniti»

Sui crimini contro l'umanità, compiuti nella guerra che ha insanguinato la ex Jugoslavia, non è ancora stata fatta giustizia. Nel fine settimana appena trascorso il festival dei Diritti ha ospitato Luca Leone, autore di «Srebrenica. I giorni della vergogna». La scelta della città ducale come luogo in cui presentare l'opera non è casuale, in quanto, come ricordano alcuni ragazzi dell'Azione cattolica che hanno organizzato l'incontro, la diocesi di Parma è gemellata con quella di Sarajevo. Il libro, a metà

fra il reportage e il lavoro d'inchiesta, offre una ricostruzione appassionata di una delle pagine più vergognose della storia europea post bellica: il massacro compiuto nel luglio del '95 dalle truppe serbo-bosniache, comandate dal generale Ratko Mladic, ai danni della popolazione di Srebrenica. In questa vicenda la responsabilità delle maggiori potenze europee è pesantissima, poiché lasciarono la popolazione civile in balia dei loro carnefici. «La Bosnia - spiega Leone - è un enorme laboratorio a cielo aperto

della pochezza umana, dell'Unione europea, dell'Onu e della Nato. Rappresenta un esempio lampante di cosa possa fare la bestialità dell'uomo unita alla mancanza di volontà». Dopo oltre dieci anni, i responsabili di quel massacro restano impuniti. «In questi anni - continua l'autore - Srebrenica non è rinata perché nessuno ha punito quel genocidio. Perché camminando per le strade della città uno rischia di trovarsi faccia a faccia con quello che una volta fu un suo aguzzino». (p.d.)

cartoleria MODERNA

Via Imbriani, 46/c - 43100 Parma
Tel. 0521.200.525 - Fax 0521.236.636
www.cart-moderna.com e.mail: info@cart-moderna.com

Shop in Shop

Per i tuoi regali!